SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

71ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1988

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione con modificazioni:

«Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana» **(433):**

CONSOLI *(PCI)* 3
CASSOLA *(PSI), relatore* ..... 6 e *passim*
RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica* .....6 e *passim*
VETTORI *(DC)* 20
VESENTINI *(Sin. Ind.)* 22

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1988 22

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione ..... *Pag.* 24
Assegnazione 24

GOVERNO

Trasmissione di documenti 25

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 25

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 25, 26
Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 34

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

FASSINO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Argan, Bonalumi, Citaristi, Cortese, Donato, Gerosa, Giagu Demartini, Grassi Bertazzi, Iannone, Nieddu, Senesi, Rigo, Riz, Rubner, Zangara.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Discussione ed approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: «Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana» (433), d'iniziativa del senatore Cassola e di altri senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana», d'iniziativa dei senatori Cassola, Baiardi, Vettori, Consoli, Aliverti e Mancia.
Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Consoli. Ne ha facoltà.

CONSOLI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, il settore aerospaziale è importante. Si tratta, infatti, di uno di quei settori che bisogna definire strategici, ossia di attività ad alto valore aggiunto, con tecnologie di elevato livello e con importanti ricadute sul resto dell'apparato industriale.
È un settore per il quale è possibile mobilitare notevoli risorse e, infatti, nel piano sono previsti circa 900 miliardi: una cifra insufficiente ma –

dobbiamo rilevare – pure notevole. È un settore al quale è intrinseco un processo di internazionalizzazione, sia di tipo europeo che a raggio più vasto. Si tratta di una collaborazione internazionale soprattutto tra enti pubblici nel campo della promozione, della ricerca e della gestione delle commesse; un'internazionalizzazione che, per queste caratteristiche, può essere guidata da una logica di interesse generale, qual è l'ammodernamento dell'apparato industriale del nostro paese e non dalla logica, pur legittima ma limitata, dell'interesse della singola impresa.

Questa mia affermazione non significa contrarietà ad un processo di internazionalizzazione tra imprese, che anzi è auspicabile, va sollecitato ed esteso. Dai contatti, dagli accordi di collaborazione, dalle presenze significative esistenti nel settore spaziale come in quello aeronautico a livello europeo ed anche dei rapporti bilaterali, specie con gli Stati Uniti, occorre passare a momenti di integrazione più organica tra le imprese, in particolar modo nella dimensione europea.

Tuttavia, tale processo sarà possibile e positivo nei suoi risultati solo se verrà guidato sempre più da un'azione di promozione della parte pubblica. La posta in gioco, infatti, è conquistare alla nostra industria del settore dimensioni e qualificazione maggiori, trattandosi di un settore d'avanguardia che comporta notevoli possibilità di sviluppo occupazionale e di rafforzamento dell'intero nostro apparato produttivo.

Si tratta di un obiettivo che noi comunisti abbiamo da tempo perseguito e continueremo a perseguire con una politica per il settore aeronautico e per quello spaziale articolata su vari punti: riassetto della presenza pubblica (oggi, infatti, abbiamo duplicazioni e sovrapposizioni tra enti pubblici diversi); rapporto tra pubblico e privato; un impegno maggiore per quanto riguarda la ricerca; un uso finalizzato delle commesse pubbliche; infine, per quanto riguarda il settore aeronautico in particolare, indirizzi produttivi che consentano di partecipare ad attività maggiormente qualificate.

Uno degli aspetti importanti di questa politica è stato per noi l'istituzione dell'Agenzia spaziale. La definizione è «Agenzia spaziale» e non «Agenzia aerospaziale», data la diversità di mercato. Per il settore aeronautico, infatti, le imprese sono in grado, sia pure con indirizzi e sostegni pubblici, di agire non solo autonomamente – come è giusto – ma da protagoniste. Per il settore spaziale, invece, l'attività di promozione pubblica è condizione indispensabile. Naturalmente, date le interrelazioni tra i due comparti, la messa in funzione di uno strumento di promozione e di indirizzo, quale potrà essere l'Agenzia, avrà effetti anche sul comparto aeronautico.

A dimostrazione del nostro impegno per la realizzazione dell'Agenzia spaziale italiana, che, dopo il voto del Senato – positivo, mi auguro – e dopo un esame che mi permetto di auspicare sollecito e favorevole da parte dell'altro ramo del Parlamento, diventerà realtà, voglio ricordare che nella passata legislatura solo il Partito comunista aveva presentato un proprio disegno di legge. Il testo che abbiamo oggi in esame nasce dal confronto dialettico tra la nostra proposta presentata nella passata legislatura e quella del Governo. All'inizio di questa legislatura abbiamo promosso la presentazione unitaria del testo oggi in esame.

Voglio ricordare, inoltre, la presa di posizione assunta in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria, che ha favorito la soluzione degli aspetti relativi alla copertura, immettendo nel testo le risorse previste per il piano.

La costituzione dell'Agenzia spaziale segna il passaggio, nella gestione del piano, da strutture quali il comitato del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ufficio del piano del Ministero, ad uno strumento unitario, snello, autorevole ed operativo. Vorrei per chiarezza dire che per noi comunisti, tra i più fermi sostenitori della necessità di costituire l'Agenzia, il giudizio sulla gestione del piano da parte dell'apposito comitato del CNR è positivo. Esso ha agito in condizioni di grave difficoltà, ma nella sostanza ha consentito un grande salto di qualità. Tuttavia l'istituzione dell'Agenzia è necessaria perchè occorre coordinare il lavoro e gli impegni tramite uno strumento ordinario agile ed autorevole. Ciò nonostante, non si può e non si deve disperdere il patrimonio prezioso del comitato del CNR e dello stesso Ufficio spazio del Ministero.

La costituzione dell'Agenzia può significare in primo luogo dirigere il processo di integrazione e di qualificazione della nostra industria. Le commesse pubbliche, da terreno di puro mantenimento dell'attività produttiva, possono essere manovrate per qualificare il nostro apparato industriale. Consentitemi un esempio: se si vogliono avere posizioni di prestigio, se si vuole diventare «capi commessa» di sistemi fondamentali, è indispensabile che l'industria possa presentarsi agli appuntamenti capace, se non di fare tutto, quantomeno di intervenire su una vasta gamma di azioni.

Ad esempio, a proposito dell'ipotizzato progetto della navetta europea, in conseguenza di tale filosofia, in presenza di un *partner* come quello francese, che è abbastanza forte e che in Europa ha raggiunto i risultati più avanzati in questo settore, gli inglesi e i tedeschi si presentano con progetti complessivi. Apro una parentesi: forse sarebbe utile avere dal Ministro ulteriori informazioni su tale progetto.

In secondo luogo, proprio perchè si guida questo processo tra le imprese attraverso l'azione dell'Agenzia, si possono usare oculatamente le risorse disponibili e si può perseguire l'obiettivo di fare entrare a pieno titolo l'Italia nel *club* più ristretto dei paesi spaziali. Ci sembra di cogliere nelle risultanze degli ultimi incontri avutisi a livello europeo, ai quali ha partecipato il ministro Ruberti, un'indicazione positiva quanto meno a livello di volontà in questa direzione, mi auguro da parte di tutto il Governo italiano.

Nel merito del testo – e mi avvio alle conclusioni – proprio perchè l'Agenzia deve avere i caratteri prima annunciati, ci siamo preoccupati, con risultati soddisfacenti, di assicurare in primo luogo l'unità di indirizzo nella struttura di direzione, battendoci e vigilando contro tentazioni di diarchie che sarebbero state paralizzanti; in secondo luogo abbiamo cercato di raggiungere un equilibrio tra l'interesse industriale e quello scientifico (la previsione del comitato per le questioni di carattere scientifico rappresenta un importante momento di tale equilibrio); in terzo luogo abbiamo tentato di evitare una struttura burocratica pesante con una limitazione del numero degli addetti, prevedendo un'alta qualificazione, garantita anche dall'elasticità contrattuale.

Per quanto riguarda la gestione del personale, avremmo auspicato una soluzione più aperta per qualificare il personale non specialistico, una soluzione fuori dalle maglie rigide del pubblico impiego. Comprendiamo il punto di resistenza motivato non da insensibilità da parte del Governo e del Ministro, ma dal rapporto esistente con gli altri settori della pubblica amministrazione. Tuttavia, con il compromesso raggiunto, se si afferma la necessità che una struttura come questa non sia regolata da meccanismi

antiquati (ed è, questa, un'affermazione importante), c'è da augurarsi che tale affermazione venga poi trasferita e concretizzata nella gestione attraverso soluzioni soddisfacenti, che garantiscano quel dinamismo, quella agilità e quella operatività dell'Agenzia per cui è indispensabile un adeguato rapporto con i suoi dipendenti.

Riteniamo, quindi, noi comunisti, un fatto altamente importante il varo di questo provvedimento, che colma un ritardo. Per questo voteremo a favore e valuteremo con spirito di grande apertura gli emendamenti già preannunciati che (e lo dico anticipando fin da ora la mia opinione su di essi) vanno in direzione di quelle caratteristiche alle quali accennavo poco fa. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

CASSOLA, *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, non tornerò sulle motivazioni che hanno suggerito la presentazione dell'attuale testo di legge; alcune sono contenute nella relazione scritta, altre sono state efficacemente illustrate dal senatore Consoli. Vorrei fare perciò soltanto due osservazioni di carattere generale.

La prima riguarda la speditezza dell'*iter* legislativo del disegno di legge. Nell'arco di poco tempo siamo stati in grado di approvare un testo ad alto tasso di innovazione; ciò è stato possibile per tre ragioni. Innanzi tutto, l'attuale testo di legge è il risultato di un buon lavoro compiuto dalle Commissioni permanenti 7ª e 10ª del Senato nella passata legislatura. In secondo luogo, si è venuta a creare un'intesa generale tra i Gruppi che ha consentito questo esame. Infine, vi è stato il ruolo di stimolo e di sollecitazione del Ministro della ricerca scientifica, che ringrazio.

La seconda osservazione è che l'Agenzia è stata, per così dire, una scelta obbligata proprio per la natura stessa delle attività spaziali. Infatti, le attività spaziali hanno una dimensione internazionale globale in cui la dimensione europea assume grande significato e rilevanza. Per questo era indispensabile prevedere un organismo, nel nostro paese, in grado di comunicare con le altre istituzioni a livello internazionale: comunicare significa, in sostanza, operare con le stesse procedure e con gli stessi tempi di decisione.

È mia opinione che l'attuale disegno di legge, che istituisce l'Agenzia spaziale italiana, corrisponda a questi scopi. Per questa ragione, mi auguro, dunque, che l'Assemblea lo approvi.

Avverto infine che nello stampato 433-A è contenuto un errore materiale. Infatti all'articolo 18, secondo comma, si fa erroneamente riferimento alla legge 3 luglio 1977, anzichè – come giusto – alla legge 9 giugno 1977. (*Applausi dalla sinistra e dal centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, signori senatori, come è stato poco fa ricordato, il disegno di legge in esame corrisponde ad una iniziativa legislativa già presentata nel corso della IX legislatura e che aveva ottenuto l'assenso delle Commissioni riunite 7ª e 10ª.

All'iniziativa legislativa della X legislatura dei senatori Cassola, Baiardi, Vettori, Consoli, Aliverti e Mancia, il Governo ha già avuto modo di fornire il proprio contributo propositivo ed una convinta adesione nel corso del dibattito svoltosi in Commissione.

La creazione dell'Agenzia spaziale italiana mette a disposizione un efficace strumento di governo e di gestione della politica spaziale del nostro paese. Essa, infatti, costituirà un utile mezzo di sostegno e di sviluppo per la ricerca e per le industrie del settore. Soprattutto, sarà possibile assicurare la piena complementarietà e la reciproca sinergia delle iniziative che stiamo realizzando sia in sede di Agenzia spaziale europea che di piano spaziale nazionale.

L'istituzione dell'Agenzia spaziale italiana ha anche un carattere di tempestività in quanto essa consente un potenziamento degli strumenti a disposizione. Infatti, nella recente conferenza dei Ministri dello spazio, svoltasi all'Aja il 9 e il 10 novembre scorso, è stato approvato il piano a lungo termine dell'Agenzia spaziale europea. Esso determina le condizioni per la creazione di una infrastruttura capace di assicurare un ruolo autonomo all'Europa mediante l'assunzione di un rilevante impegno finanziario di circa 50.000 miliardi di lire ripartiti nell'arco di 12 anni. La previsione di impegno per l'Italia è di 8.000 miliardi di lire: questo impegno pone il nostro paese al terzo posto nell'ambito ESA, dopo Francia e Germania.

Tra i progetti la cui realizzazione è prevista dal piano vanno ricordati essenzialmente: il vettore Ariane, la stazione orbitante Columbus, la navetta Hermès.

Ad essi l'Italia ha ottenuto che fosse aggiunto il progetto dei satelliti di comunicazioni.

Ritornando al tema all'esame oggi del Senato, il relatore ha già illustrato analiticamente il provvedimento perchè sia ancora necessario che io mi soffermi su di esso. Intendo solo richiamare l'attenzione del Senato su una specifica disposizione (articolo 4, ultimo comma), che ritengo particolarmente significativa. Essa prevede la riserva, per le attività di ricerca scientifica fondamentale, di una quota pari ad almeno il 15 per cento del finanziamento annuale messo a disposizione per la realizzazione del piano spaziale nazionale. La norma esprime un indirizzo di governo della ricerca che va anche oltre i limiti di questo pur importante provvedimento. Il Governo intende ad esso ispirarsi anche nella definizione degli altri provvedimenti legislativi già presentati ed all'esame del Parlamento, in particolare del Senato.

Intendo dire che sarà preoccupazione costante del Governo assicurare comunque un congruo spazio finanziario per la ricerca fondamentale nel quadro di un equilibrato rapporto con le esigenze della ricerca finalizzata.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

L'articolo 1 è il seguente:

Art. 1.

(*Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana*)

1. È istituita l'Agenzia spaziale italiana (ASI).

2. L'ASI ha personalità giuridica di diritto pubblico; ha sede in Roma; è sottoposta alla vigilanza del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

3. L'ASI succede nei rapporti relativi alle attività svolte dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) sulla base delle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per la gestione del Piano spaziale nazionale, ad eccezione dei rapporti di lavoro per i quali si applicano le norme di cui all'articolo 19.

4. Sono trasferiti all'ASI gli impianti e le strutture del CNR per l'espletamento dei compiti ad esso precedentemente affidati dal CIPE in materia spaziale.

5. Gli atti compiuti dall'ASI per l'attuazione dei suoi compiti istituzionali sono disciplinati dalle norme di diritto privato.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «di seguito anche denominata Agenzia».

1.1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

CASSOLA, *relatore*. È solo una questione terminologica.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

(*Compiti*)

1. L'ASI ha il compito di predisporre programmi scientifici, tecnologici ed applicativi anche al fine della qualificazione e della competitività dell'industria spaziale nazionale, sulla base delle direttive impartite dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, secondo i criteri di ordine generale deliberati dal CIPE.

2. L'ASI provvede alla elaborazione ed alla attuazione del Piano spaziale nazionale articolato su programmi e progetti di interesse scientifico ed

applicativo, armonizzati nel quadro di riferimento europeo e mondiale. A tale scopo l'ASI:

a) gestisce direttamente i programmi nazionali e internazionali tenendo conto delle capacità maturate nei settori delle tecnologie e dei sistemi spaziali, della competitività e della potenzialità di sviluppo delle aziende industriali pubbliche e private che operano avvalendosi di finanziamenti pubblici per il settore spaziale;

b) cura, sulla base delle direttive impartite dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, gli interessi nazionali, scientifici ed industriali, per quanto concerne la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea (ESA) assicurando l'acquisizione di commesse adeguate alle contribuzioni versate alla stessa ESA e garantendo anche l'armonizzazione e la compatibilità delle attività nazionali con quelle affidate all'industria nazionale dall'ESA al fine di evitare sovrapposizione e duplicazione di interventi;

c) partecipa a programmi od imprese spaziali in collaborazione con organismi di altri Paesi mediante accordi bilaterali o multilaterali, previa autorizzazione concessa dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro degli affari esteri;

d) stabilisce, previa autorizzazione concessa dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro degli affari esteri, relazioni con organismi spaziali di altri Paesi e internazionali per determinare obiettivi e attività specifiche di collaborazione e per verificare la validità scientifica, tecnologica ed economica e la complementarietà delle attività sviluppate nel Piano spaziale nazionale, nel contesto di programmi internazionali e di altri Paesi. Assicura al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica le necessarie collaborazioni, anche attraverso la designazione di proprio personale altamente qualificato, nell'attuazione dei programmi europei e internazionali al fine di favorire le valutazioni riguardo agli indirizzi generali di politica spaziale nazionale e all'interesse italiano alla partecipazione in programmi spaziali internazionali;

e) affida – mediante contratti – studi, ricerche, progettazioni e realizzazioni di programmi spaziali ad enti ed imprese industriali che abbiano esperienza e capacità nel settore, ad università nonchè a società, istituti ed enti di ricerca. L'ASI è proprietaria dei prodotti intellettuali e materiali derivanti dai progetti e dai contratti finanziati e può consentire l'utilizzazione e la commercializzazione di tali prodotti dietro versamento di una quota del costo, da stabilire in apposite convenzioni;

f) effettua studi, valutazioni e verifiche tecniche ed economiche per la predisposizione e l'attuazione dei progetti esecutivi. A tal fine le amministrazioni, gli enti e le imprese interessate dovranno fornire all'ASI le informazioni concernenti i propri piani di attività, investimento e sviluppo, con le analisi dei relativi costi, in ordine ai programmi ai quali partecipano;

g) può partecipare, in via minoritaria, previa autorizzazione del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, a consorzi industriali o misti con la partecipazione di enti pubblici costituiti anche in società con idonee capacità finanziarie o a società od imprese internazionali o straniere per la promozione del mercato di

sistemi e servizi spaziali nonchè per attività di ricerca e sviluppo, realizzazione e commercializzazione di tecnologie e prodotti tecnologici di interesse spaziale. La partecipazione può avvenire mediante conferimento di capitali, di tecnologie, di diritti di proprietà intellettuale ed industriale, di personale specializzato nonchè di servizi di assistenza tecnica;

h) può stipulare con enti ed imprese accordi di collaborazione e può mettere a disposizione competenze, conoscenze, servizi e licenze su brevetti;

i) collabora alla realizzazione e alla gestione di servizi tecnologici nazionali connessi con i programmi spaziali;

l) promuove la diffusione e l'utilizzazione delle conoscenze derivanti dalle attività spaziali; svolge, stipulando apposite convenzioni, attività di consulenza ed assistenza tecnica ad amministrazioni ed enti pubblici, nonchè ad aziende pubbliche e private per l'utilizzazione scientifica ed applicativa delle tecnologie spaziali, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale anche al fine di assicurare congrue prospettive di mercato e ritorni industriali, diretti ed indiretti, adeguati agli investimenti effettuati;

m) promuove la formazione di specialisti nel campo delle tecnologie spaziali e delle loro applicazioni e ne favorisce la utilizzazione, secondo le esigenze dei programmi previsti.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, lettera i), *sostituire le parole:* «collabora alla realizzazione e alla gestione» *con le altre:* «promuove la realizzazione e la gestione».

2.1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

CASSOLA, *relatore*. Con questo emendamento intendo sottolineare solo il carattere di promozione dell'Agenzia spaziale italiana.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 3.

(*Comitati consultivi*)

1. È costituito un Comitato scientifico composto di dodici membri, esperti nel settore delle attività spaziali, designati dal CNR, da università e da

altre istituzioni scientifiche, con il compito di presentare al consiglio di amministrazione dell'ASI le proposte in ordine alle attività di ricerca scientifica previste all'articolo 4, comma 4. Su tali proposte delibera il consiglio di amministrazione: in caso di mancato accoglimento il Comitato scientifico formula nuove proposte. Il Comitato scientifico assolve inoltre compiti di alta consulenza, di valutazione dei programmi, di elaborazione di pareri specifici richiesti dal presidente dell'Agenzia con riferimento alle attività complessive dell'ASI, nonchè alla formulazione di proposte in materia di iniziative scientifiche in relazione a quanto indicato nell'articolo 2, comma 2, lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*). Possono essere invitati a riferire di volta in volta, su problemi specifici, esperti di settori disciplinari non presenti nel Comitato scientifico.

2. È costituito un Comitato tecnologico per esprimere pareri sui programmi applicativi, composto di dodici membri di specifica qualificazione, la cui scelta deve assicurare una adeguata rappresentanza dei diversi soggetti interessati ai programmi ed alla promozione industriale del settore.

3. I comitati di cui ai commi 1 e 2 sono nominati dal consiglio di amministrazione dell'ASI ed eleggono il rispettivo presidente.

4. I membri dei comitati durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

È approvato.

Art. 4.

(*Piano spaziale nazionale*)

1. L'Agenzia predispone il Piano spaziale nazionale a partire dalla scadenza del Piano 1984-1988.

2. Il Piano ha la durata di cinque anni e può essere aggiornato annualmente in conformità ai contenuti della relazione annuale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a*).

3. Il Piano, redatto in conformità ai criteri di ordine generale deliberati dal CIPE, contiene anche la indicazione delle attività che l'ASI prevede di sviluppare nello svolgimento dei compiti indicati all'articolo 2 e del presumibile fabbisogno finanziario.

4. Una quota del finanziamento previsto dal Piano, definita annualmente in una misura non inferiore al 15 per cento, è riservata alle attività di ricerca scientifica fondamentale.

È approvato.

Art. 5.

(*Procedure di approvazione del Piano spaziale nazionale*)

1. L'ASI trasmette al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica il Piano spaziale nazionale.

2. Il Ministro può, entro trenta giorni, rinviare con proprie osservazioni il Piano all'ASI, assegnando un termine per gli eventuali chiarimenti o modifiche.

3. Il Ministro, entro i trenta giorni successivi, trasmette con propria relazione il Piano al CIPE per l'approvazione.

4. Le procedure di cui ai commi 2 e 3 si applicano anche in relazione alla partecipazione italiana ai programmi dell'ESA con riguardo, quanto alle scadenze, all'andamento dei lavori dell'ESA nonchè, ove occorra, relativamente alle attività indicate all'articolo 2, comma 2, lettere *c*) e *d*).

È approvato.

Art. 6.

(*Relazione annuale*)

1. Entro il 30 aprile di ogni anno l'ASI trasmette al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica:

a) una relazione sulle attività svolte per la definizione e la gestione del Piano spaziale nazionale, per la partecipazione italiana all'ESA e per gli altri compiti previsti dall'articolo 2, nonchè sulle iniziative da svolgere negli anni successivi, con l'indicazione del fabbisogno finanziario, nonchè, se necessario, la proposta di aggiornamento del Piano spaziale nazionale;

b) il bilancio consuntivo e il conto economico e patrimoniale dell'anno precedente.

2. Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica trasmette la relazione annuale dell'ASI al CIPE ed al Parlamento con le sue eventuali osservazioni.

3. Sono abrogate le disposizioni di cui all'ultima parte del secondo comma dell'articolo 1 della legge 2 agosto 1974, n. 388, e all'articolo 5 della legge 6 agosto 1974, n. 390.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella legge 2 agosto 1974, n. 388, all'articolo 1, secondo comma, sono soppresse le parole: "che riferisce al CIPE ed al Parlamento entro il 15 ottobre di ogni anno sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla loro conformità ai programmi approvati". L'articolo 5 della legge 6 agosto 1974, n. 390, è abrogato».

6.1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

CASSOLA, *relatore*. Si tratta solo di un fatto tecnico.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Art. 7.

(*Commissione interministeriale per le attività spaziali*)

1. È istituita una Commissione, presieduta dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, composta da tre rappresentanti del Ministero degli affari esteri e da tre esperti scelti dal Ministro.

2. La Commissione assiste il Ministro nell'assolvimento dei compiti previsti per la partecipazione ai programmi europei ed internazionali e deve essere sentita in ogni caso in cui le attività dell'ASI presentano aspetti di interesse per la politica estera nazionale.

3. La Commissione si riunisce almeno tre volte l'anno, anche su richiesta del Ministro degli affari esteri.

È approvato.

Art. 8.

(*Organi dell'ASI*)

1. Sono organi dell'ASI:

a) il presidente;
b) il consiglio di amministrazione;
c) il collegio dei revisori dei conti.

È approvato.

Art. 9.

(*Presidente*)

1. Il presidente, scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale in campo spaziale, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

2. Alla nomina del presidente si applicano le disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

3. Il presidente dura in carica cinque anni e può essere confermato per una sola volta.

4. La funzione è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra attività e le eventuali incompatibilità devono comunque cessare entro trenta giorni dalla comunicazione della nomina.

5. Il presidente:

a) ha la rappresentanza legale dell'ASI;

b) convoca e presiede il consiglio di amministrazione;

c) sovraintende all'andamento generale dell'ASI;

d) provvede agli adempimenti previsti dall'articolo 5, comma 1;

e) ha la responsabilità dell'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione;

f) predispone lo schema di bilancio preventivo, i provvedimenti di variazione, il bilancio consuntivo e il conto economico patrimoniale da sottoporre al consiglio di amministrazione, nonchè la relazione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a*);

g) predispone lo schema dei regolamenti previsti dall'articolo 10, comma 7, lettera *a*), da sottoporre alla delibera del consiglio di amministrazione;

h) predispone lo schema del Piano spaziale nazionale e i documenti relativi agli aggiornamenti nonchè alle attività previste dall'articolo 2, comma 2, lettere *b*), *c*) e *d*);

i) propone al consiglio di amministrazione iniziative che ritenga utili per la funzionalità e per le attività dell'ASI avvalendosi anche di proposte del direttore generale;

l) esercita ogni altro potere non espressamente attribuito dalla presente legge agli altri organi dell'ASI.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 5, lettera i), *sopprimere le parole:* «e per le attività».

9.1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

CASSOLA, *relatore*. L'emendamento ha natura meramente formale.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Art. 10.

(*Consiglio di amministrazione*)

1. Il consiglio di amministrazione è composto:

a) dal presidente;

b) da otto membri, di cui quattro esperti nel settore delle attività spaziali, due nelle attività economico-industriali, uno in materia giuridico-amministrativa ed uno nel campo della cooperazione tecnologica internazionale.

2. I membri del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro degli affari esteri per quanto riguarda l'esperto nel campo della cooperazione tecnologica internazionale.

3. I membri del consiglio di amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

4. In caso di assenza o impedimento del presidente le relative funzioni sono esercitate dal consigliere più anziano.

5. Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente o su richiesta di almeno tre componenti del consiglio medesimo.

6. Le funzioni di segretario sono espletate dal direttore generale.

7. Il consiglio di amministrazione:

a) delibera i regolamenti, da sottoporre all'approvazione del Ministro vigilante, concernenti lo stato giuridico e lo speciale trattamento economico del personale, l'organico e le sue modificazioni, l'organizzazione e il funzionamento dell'ASI nonchè il regolamento di amministrazione e di contabilità, formulato anche in deroga alle norme sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato. L'approvazione è disposta con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro e il Ministro per la funzione pubblica, per le rispettive competenze, e di concerto con il Ministro del tesoro per quanto attiene al regolamento di amministrazione e di contabilità;

b) delibera sul Piano spaziale nazionale, e relativi aggiornamenti, nonchè sulle attività previste dall'articolo 2, comma 2, lettere *b*), *c*) e *d*);

c) delibera entro il 31 ottobre di ciascun anno il bilancio di previsione finanziario concernente l'anno successivo, nonchè in corso di gestione le correlative variazioni, ed entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio consuntivo e il conto economico-patrimoniale dell'anno precedente, da sottoporre alla approvazione del Ministro vigilante;

d) delibera sui contratti di valore superiore ai 500 milioni di lire e sulle relative controversie;

e) delibera sulla relazione annuale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a*);

f) svolge ogni altro compito, nel quadro delle finalità istituzionali dell'ASI, non previsto nelle lettere precedenti, di cui abbia carico dal presidente.

8. Il consiglio di amministrazione è regolarmente costituito con l'intervento di due terzi dei suoi componenti e le sue deliberazioni sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti. In caso di parità di voti, l'oggetto della delibera è considerato respinto ma può essere riproposto.

9. In caso di gravi e persistenti inadempimenti che impediscano il regolare funzionamento dell'ASI, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, può sciogliere il consiglio di amministrazione, nominando un commissario di cui determina poteri e durata.

10. Il regolare funzionamento dell'ASI è da ritenere in ogni caso compromesso quando l'Agenzia per due anni consecutivi denunzi a consuntivo un disavanzo. Il consiglio di amministrazione, che deve essere ricostituito entro tre mesi, provvede in via prioritaria a stabilire un piano finanziario da adottare per il riassorbimento del disavanzo di bilancio.

È approvato.

Art. 11.

(*Direttore generale*)

1. Il direttore generale, scelto tra persone di alta qualificazione tecnico-scientifica e manageriale in campo spaziale, è nominato dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, sentito il consiglio di amministrazione dell'ASI.

2. Il direttore generale dura in carica cinque anni e può essere confermato una sola volta.

3. La funzione è incompatibile con qualsiasi altra attività; eventuali incompatibilità devono cessare entro trenta giorni dalla comunicazione della nomina.

4. Il direttore generale:

a) è responsabile nei confronti del presidente dell'esecuzione dei programmi dell'ASI, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 2, lettere *a*), *b*) e *c*). Propone al presidente l'organigramma dell'ASI;

b) è capo degli uffici e ne risponde nei confronti del presidente e del consiglio di amministrazione;

c) coadiuva il presidente, secondo le direttive dello stesso, negli adempimenti di cui all'articolo 9, comma 5, lettere *f*), *g*) e *h*);

d) cura gli adempimenti di carattere tecnico-amministrativo e contabile;

e) cura l'esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 4, lettera e), aggiungere, in fine, le parole: «in base alle direttive del Presidente».

11.1 IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarlo.

CASSOLA, *relatore*. L'emendamento tende a precisare i rapporti fra il presidente ed il direttore generale.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

RUBERTI, *ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Art. 12.

(*Collegio dei revisori dei conti*)

1. Il collegio dei revisori è composto dal presidente, da due membri effettivi e da due supplenti.

2. Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e dura in carica cinque anni; i suoi componenti possono essere confermati una sola volta.

3. Il presidente e i membri effettivi sono scelti tra i dirigenti dell'amministrazione statale. Il presidente, un membro effettivo e un membro supplente sono designati dal Ministro del tesoro nell'ambito dei ruoli del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato; gli altri due membri sono designati dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

4. Il collegio dei revisori esercita il controllo amministrativo-contabile sugli atti dell'ASI; vigila sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti; accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; redige le relazioni sul bilancio consuntivo e su quello di previsione.

5. Il presidente e i membri del collegio dei revisori possono procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e richiedere tutti i documenti dai quali traggono origine le spese.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il collegio dei revisori si avvale del personale dell'ASI.

7. Il presidente del collegio dei revisori o uno dei componenti, designato dallo stesso presidente, assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione.

È approvato.

Art. 13.

(Emolumenti degli amministratori, del direttore generale, dei revisori dei conti e dei componenti dei comitati consultivi)

1. I compensi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione, del direttore generale, dei componenti dei comitati consultivi e del collegio dei revisori dei conti sono determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro.

2. Il presidente dell'ASI, il direttore generale, il presidente e i componenti effettivi del collegio dei revisori, appartenenti ad amministrazioni dello Stato, sono collocati fuori ruolo per la durata dell'incarico.

È approvato.

Art. 14.

(Controllo della Corte dei conti. Estensione all'ASI delle funzioni dell'Avvocatura dello Stato)

1. L'ASI è soggetta al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dagli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in quanto compatibili.

2. L'Avvocatura dello Stato esplica, nei confronti dell'ASI, le funzioni di cui al testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e successive modificazioni e integrazioni.

È approvato.

Art. 15.

(Entrate)

1. Le entrate dell'ASI sono costituite:

a) dal contributo a carico del bilancio dello Stato;

b) dai proventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 2, lettera *e*), e dall'esecuzione dei servizi non industriali;

c) dai ricavi della vendita di pubblicazioni;

d) dai diritti di invenzione e brevetto;

e) da ogni altra eventuale entrata.

2. Il contributo statale di cui al comma 1, lettera *a*), affluisce ad apposito conto corrente infruttifero istituito presso la tesoreria centrale dello Stato, intestato alla «Agenzia spaziale italiana», dal quale vanno effettuati i prelevamenti in relazione alle effettive necessità di cassa.

È approvato.

Art. 16.

(*Personale*)

1. Il rapporto di lavoro del personale tecnico-scientifico e di quello altamente specializzato, nelle forme e nelle proporzioni stabilite dai commi 3 e 4, è regolato da contratti a tempo determinato.

2. Il rapporto di lavoro del personale amministrativo e del restante personale tecnico è disciplinato in conformità alla legge 29 marzo 1983, n. 93.

3. Il regolamento organico di cui all'articolo 10, comma 7, lettera *a*), provvede a determinare la dotazione organica complessiva dell'ASI, inizialmente fissata in 150 unità, ed all'individuazione dei contingenti ammessi alle singole qualifiche.

4. Lo stesso regolamento determina, nell'ambito della dotazione ivi stabilita e per non oltre 70 unità iniziali, i criteri di assunzione a contratto di personale tecnico-scientifico e di quello altamente specializzato per la realizzazione di specifici programmi o progetti dell'ASI. Tali criteri dovranno favorire la mobilità e la flessibile utilizzazione del personale, la sua qualificazione professionale nonchè l'inserimento nell'ASI di competenze altamente qualificate. Il contratto individuale di lavoro, che avrà durata non superiore a cinque anni, potrà essere rinnovato al fine di consentire la realizzazione dei programmi e di assicurare il mantenimento delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ASI.

5. L'ASI può utilizzare altresì, nell'ambito della dotazione organica, personale dipendente dallo Stato o da enti pubblici, con le procedure previste dai rispettivi ordinamenti.

È approvato.

Art. 17.

(*Diritti di invenzione e brevetto*)

1. Appartengono all'ASI i diritti patrimoniali derivanti dall'invenzione industriale fatta nell'esecuzione del rapporto di lavoro comunque svolto nell'interesse dell'Agenzia o nel corso dell'adempimento di contratti aventi ad oggetto anche attività di studio, di ricerca o di sperimentazione, salvo il diritto dell'inventore di esserne riconosciuto autore.

2. Spetta altresì all'inventore un equo premio commisurato alla importanza dell'invenzione, avuto riguardo anche alla sua utilizzazione industriale.

3. Per l'erogazione del premio è necessaria la preventiva autorizzazione del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

4. Il diritto di brevetto, le procedure per il suo conseguimento e le modalità per la concessione di licenze per le invenzioni conseguite da enti e società in attuazione dei loro rapporti contrattuali, consortili o societari con l'ASI sono disciplinati con apposito distinto capitolato, approvato con decreto del Ministro vigilante, sentito il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

È approvato.

Art. 18.

(*Norma finanziaria*)

1. Il contributo di cui al precedente articolo 15, comma 1, lettera *a*), è determinato in lire 772 miliardi per l'anno finanziario 1988, 742 miliardi per l'anno finanziario 1989, 822 miliardi per l'anno finanziario 1990. Per gli esercizi successivi, esso viene determinato annualmente ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887. A tal fine, l'ASI trasmette al Ministero del tesoro, entro il mese di luglio di ciascun anno, uno schema di bilancio di previsione.

2. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 12 della legge 22 dicembre 1977, n. 951, e alla legge 9 giugno 1977, n. 358, sono utilizzate a copertura del contributo di cui al comma 1.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 19.

(*Norma transitoria*)

1. Nella prima applicazione della presente legge, nei limiti della copertura della dotazione organica e delle rispettive qualifiche previste dal regolamento organico di cui all'articolo 10, comma 7, lettera *a*), il personale che presta servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso il CNR per lo svolgimento dei compiti già affidatigli dal CIPE in materia spaziale può essere trasferito, a domanda, all'ASI oppure, nel caso di assegnazione di un contratto a tempo determinato, può essere collocato in aspettativa senza assegni.

2. A tal fine, il consiglio di amministrazione dell'ASI ne delibera l'assunzione, previa valutazione dei requisiti.

3. La delibera di cui al comma 2 è approvata con decreto del Ministro vigilante di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.

4. Al personale trasferito deve essere comunque assicurato il trattamento economico in godimento e mansioni non inferiori a quelle svolte presso il CNR.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VETTORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VETTORI. Signor Presidente, i senatori del Gruppo della Democrazia cristiana voteranno a favore del disegno di legge che istituisce l'Agenzia

spaziale italiana. Con il voto favorevole intendono ribadire l'importanza del provvedimento, oltre che la coerenza alle proprie convinzioni e iniziative.

Sin dagli anni '60, la Democrazia cristiana è stata una convinta assertrice del fatto che le attività condotte in ambito spaziale portano un significativo contributo alla innovazione tecnologica, allo sviluppo industriale in settori di punta e alla conoscenza scientifica della terra, del sistema solare e dell'universo. In tale linea di pensiero la Democrazia cristiana ha promosso lo sviluppo del programma «San Marco», ha sostenuto la necessità di partecipare alle attività dell'Europa nel settore e ha stimolato l'avvio di un piano spaziale nazionale (quello in vigore e che scadrà nel 1988), che incentivasse la presenza italiana nello spazio e promuovesse la competitività dell'industria nell'agone internazionale.

Il livello annuale dei finanziamenti dello Stato dedicato alle attività spaziali si è moltiplicato fino agli attuali 800 miliardi circa di lire, ripartiti equamente tra attività nazionali e attività spaziali nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea. Tale incremento di fondi e di attività è stato reso possibile dalla crescita qualitativa dell'industria nazionale: oggi industrie italiane come l'Aeritalia, la Selenia Spazio, la SNIA BPD e la Telespazio hanno assunto una posizione rilevante in Europa, e molte altre aziende nazionali sono attive e tecnologicamente rilevanti nei settori aerospaziali.

I traguardi per il futuro possono apparire ambiziosi, poichè comprendono persino la realizzazione della stazione spaziale e anche la possibilità di realizzare una base permanente lunare, nonchè una missione umana verso Marte. È, quindi, necessario dotare il paese, anche sotto il profilo organizzativo e gestionale, di un organismo agile ed efficiente che, sotto la guida del Ministero della ricerca scientifica, possa essere in grado di coordinare, controllare ed indirizzare le importanti e strategiche iniziative del settore.

È, inoltre, importante sottolineare che avere un ruolo non marginale nelle tecnologie spaziali oggi può significare, almeno tanto per quanto si ritiene circa il settore nucleare, poter sedere con pari dignità nei congressi internazionali e con capacità non solo tecnico-scientifiche, ma anche realizzatrici. La costituzione dell'Agenzia spaziale italiana appare uno strumento adeguato, la cui attuazione deve essere compiuta in tempi brevi, anche al fine di sopperire ad inconvenienti e remore oggi presenti in una struttura mista comprendente vari Ministeri e il CNR, che lamenta problemi di continuità e di pronta aderenza alle necessità che si vanno manifestando.

L'Agenzia spaziale italiana dovrà essere costituita reperendo le migliori competenze tecniche nel settore ed utilizzando quindi oculatamente e gradualmente la normativa transitoria e le possibilità di collaborazione di personale qualificato e motivato.

Concludo, signor Presidente, dicendo che forse stiamo lanciando una scommessa o una sfida alla tradizionale lentezza della pubblica amministrazione con questa agenzia sostitutiva. Formuliamo l'auspicio che questo esperimento possa servire anche per realizzare altre snellezze di carattere procedurale.

VESENTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VESENTINI. Signor Presidente, la mia sarà una dichiarazione di voto molto breve. Voglio ricordare, per aver vissuto in parte dentro il CNR l'esperienza del satellite Sirio, e segnalare tutta l'opportunità di una iniziativa come quella nata intorno all'Agenzia spaziale italiana, che potrà essere il referente nazionale per iniziative internazionali alle quali l'Italia partecipa.

Proprio l'esempio del satellite Sirio, gli equivoci nati fra le varie branche dell'amministrazione, gli sprechi – in particolare quelli verificatisi intorno al Sirio-*bis* – ci indicano l'opportunità di avere un organo di coordinamento di tutte queste iniziative.

Al di là di quello che è il tema specifico della ricerca e dell'attività spaziale nel nostro paese, l'Agenzia spaziale italiana è anche un esempio, che spero si possa seguire in altri settori della scienza, di organizzazioni particolarmente flessibili ed agili che consentano, ad un livello adeguato, il coordinamento di iniziative scientifico-industriali.

Voglio segnalare, poi, la presenza – per me particolarmente significativa – della ricerca fondamentale citata esplicitamente, anche con un riferimento quantitativo, all'interno di questo progetto.

Infine, mi sembra opportuno segnalare l'innovazione relativa al modo di selezione e di reclutamento del personale di ricerca, previsto appunto nel disegno di legge che stiamo esaminando.

Per questi motivi esprimo parere favorevole e, conseguentemente dichiaro il voto favorevole su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

(FASSINO, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna*).

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 4 febbraio 1988

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 4 febbraio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazione ai sensi dell'articolo 78, comma terzo del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia (817).

II. Discussione dei disegni di legge:

Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (748).

PECCHIOLI ed altri. - Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati (434).

COVI ed altri. - Nuove norme sulla responsabilità del magistrato (469).

ACONE ed altri. - Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato (483).

ONORATO ed altri. - Nuove norme sul risarcimento dei danni derivanti dall'esercizio della funzione giurisdizionale e sulla responsabilità civile dei magistrati (573).

FILETTI ed altri. - Nuova disciplina sulla responsabilità dei magistrati (628).

INIZIATIVA POPOLARE. - Riparazione dei danni ingiusti causati da provvedimenti giurisdizionali e responsabilità civile dei magistrati (757).

SPADACCIA ed altri. - Norme sostanziali e processuali integrative e complementari dell'avvenuta abrogazione mediante *referendum* popolare degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile (758).

POLLICE. - Regolamentazione della responsabilità patrimoniale del giudice (766).

La seduta è tolta (*ore 17,05*).

DOTT PIERO CALANDRA
Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 71

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

CARIGLIA, BISSI, BONO PARRINO e DELL'OSSO. – «Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno» (819).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede deliberante:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Modifica della legge 26 maggio 1975, n. 187, concernente disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore» (729), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Intervento straordinario per la riparazione di una gru danneggiata nel porto di Ancona» (738), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

TARAMELLI ed altri. – «Legge-quadro sul volontariato» (648), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

MORA ed altri. – «Modifiche ed integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, e all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti» (582), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 6ª Commissione;

FERRAGUTI ed altri. – «Modifiche ed integrazioni a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro» (787), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 12ª Commissione.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 2 febbraio 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 45, comma 3, della legge 19 maggio 1986, n. 224, copia della direttiva emanata in data 8 gennaio 1988 per la definizione degli incarichi di comando o equiparati, da ricoprire con ufficiali delle Forze armate di grado non inferiore a colonnello o corrispondente, e per l'attuazione dei conseguenti piani d'impiego.

Detta documentazione sarà inviata alla 4ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 30 gennaio 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle Società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica»), per gli esercizi 1985 e 1986 (*Doc.* XV, n. 23).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Interpellanze

CALVI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, regola la riscossione e l'accertamento dell'imposta comunale sulla pubblicità;

che questa legge, all'articolo 17, stabilisce che la minima unità di misura delle affissioni pubblicitarie, ai fini delle imposte suddette, è di un metro quadrato, anche laddove il cittadino abbia posto in essere un cartello pubblicitario di soli cinque centimetri;

che quest'ultima norma, nella sua pratica attuazione, crea una disparità di trattamento, obbligando il cittadino a pagare un identico importo per una diversa posizione giuridica, ledendo gravemente il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, previsto dall'articolo 3 della Costituzione;

che, con successiva normativa (legge 29 ottobre 1987, n. 440), l'imposta base, già di per sè discriminatoria, è stata sostituita con l'altra più esosa, abrogando esplicitamente l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 639 del 1972, che disponeva l'aumento del 150 per cento sulla tariffa base menzionata nella legge istitutiva del 1972;

che, in base all'ultima normativa (decreto-legge 30 giugno 1987, n. 256, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 440), sono state istituite nuove tariffe e aumenti cumulati sulle stesse in riferimento soprattutto alla istituita zona speciale, per cui il cittadino, già discriminato dalle unità di misura (come menzionato), viene a trovarsi in una situazione estremamente

vessatoria e a dover sopportare un onere di imposta che, a distanza di un solo anno, è aumentato del 200 per cento,

l'interpellante, al fine di rimuovere tale stato estremamente vessatorio nei confronti di commercianti, artigiani e professionisti, chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro delle finanze intenda adottare al fine di rimuovere la gravissima situazione venutasi a creare in merito, ritenendo necessario rivedere la normativa sulla suddetta imposta ai seguenti fini:

eliminare la grave disparità di trattamento per quanto inerente alla unità di misura posta a base dell'imposta;

diminuire l'entità degli aumenti effettuati, perchè non parametrati ad alcun indice legale (Istat o altri);

imporre ai comuni la gestione del servizio al fine di eliminare i costi necessari per le stazioni appaltanti in materia;

determinare che le zone speciali che non debbono superare il 20 per cento della superficie territoriale siano riferite, però, a quelle del solo centro urbano;

eliminare dall'imposta di cui sopra tutti gli enti e le associazioni che non hanno scopo di lucro (enti sportivi e morali).

(2-00088)

Interrogazioni

FLORINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che migliaia di giovani disoccupati napoletani attendono in fila il loro turno per ritirare presso gli sportelli degli uffici di collocamento i questionari da compilare in virtù della legge n. 56 del 1987 e che migliaia di moduli, usciti per canali diversi da quelli legali, vengono distribuiti da segreterie politiche e da affaristi di pochi scrupoli alla loro clientela, l'interrogante chiede di sapere:

se sia possibile in tempo breve intervenire e disporre una indagine per l'accertamento delle responsabilità;

se non si ritenga opportuno che i moduli in questione all'atto della consegna vengano vidimati dal collocamento.

(3-00261)

LOMBARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che, con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 1196 FPC, in data 9 ottobre 1987, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 17 ottobre 1987, concernente «programma di interventi diretti a fronteggiare l'emergenza idrica della città di Napoli e dei comuni limitrofi», si disponeva l'affidamento, da parte dell'assessorato ai lavori pubblici della regione Campania, dei lavori relativi alla captazione e adduzione delle sorgenti del fiume San Bartolomeo, site nel territorio della regione Molise, previa gara esplorativa tra almeno dieci imprese e si stabiliva, sul piano procedurale, che autorizzazioni, concessioni e pareri delle amministrazioni statali, provinciali, comunali e di tutti gli enti pubblici interessati fossero rilasciati entro 30 giorni dalla richiesta del suddetto assessorato regionale, con la conseguenza

che, in caso di mancata risposta, l'autorizzazione si intenderà tacitamente assentita, l'interrogante chiede di sapere:

se siano a conoscenza che la regione Molise ha impugnato la predetta ordinanza del Ministro della protezione civile dinanzi alla Corte costituzionale sia per conflitto di attribuzioni (avendo il Ministro della protezione civile disposto in materia di competenza del Ministro dei lavori pubblici, scavalcando quest'ultimo, dinanzi al quale era in corso l'istruttoria della domanda della Cassa per il Mezzogiorno, intesa ad ottenere la captazione ed adduzione delle menzionate sorgenti, ciò anche al fine di superare la determinazione del Ministro dei lavori pubblici che aveva concesso l'autorizzazione alla sola captazione, ma non anche all'adduzione) sia sotto il profilo dell'abuso da parte del Ministro della protezione civile dei poteri conferitigli per «interventi di primo soccorso alle popolazioni» colpite da calamità al fine di accelerare lo svolgimento di una pratica trattata da altro Dicastero al di fuori di ogni riferimento ad eventi calamitosi, se è vero che da oltre un secolo la Campania deriva acque dal territorio della regione Molise, adducendo un fabbisogno soddisfacibile anche con altre, diverse fonti di alimentazione;

se, in pendenza dei ricorsi della regione Molise, mai interpellata, dinanzi alla Corte costituzionale, si sia egualmente proceduto all'affidamento delle opere di captazione e di adduzione delle sorgenti San Bartolomeo;

se non si ritenga che la singolarità, dal punto di vista dell'ordinamento, della menzionata ordinanza del Ministro per la protezione civile ed il grave pregiudizio che ne deriva per la regione Molise, anche in considerazione della violazione del piano regolatore degli acquedotti, non ne consiglino la revoca senza ulteriori indugi.

(3-00262)

TRIPODI, GAROFALO, MESORACA, ALBERTI, IMPOSIMATO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere se sia a conoscenza della drammatica denuncia sullo stato dell'amministrazione della giustizia lanciata, in una conferenza stampa, dal presidente del tribunale di Palmi (Reggio Calabria), denuncia alla quale ha dato enorme risalto la stampa e che ha suscitato forte allarme fra le popolazioni della Piana di Gioia Tauro.

Il dottor Marro ha, tra l'altro, affermato:

1) che il tribunale si trova in una situazione di grave difficoltà, con pericoli di collasso, a causa dell'impossibilità di far fronte all'attività giudiziaria molto gravosa che pende sul tribunale stesso che deve operare su un vasto territorio su cui si registrano la più impressionante presenza e potenza delle cosche mafiose, il più alto indice di omicidi (65 nel 1987), con un pauroso numero di tentati omicidi, di attentati a privati cittadini e ad amministratori comunali, di estorsioni, di sequestri di persona, di danneggiamenti al patrimonio pubblico, di furti e rapine;

2) che giacciono 600 processi molto complessi e delicati, di cui la metà riguarda detenuti in attesa di giudizio e che dovrebbero essere istruiti da due giudici istruttori;

3) che la giustizia civile è completamente paralizzata da diversi anni per cui non è possibile prevedere quando potranno essere celebrati i 4.000 processi pendenti;

4) che tale situazione è causata dall'assoluta insufficienza dell'organico, più volte rilevata nelle varie sedi competenti, in considerazione del fatto

che una sede di così rilevante importanza ha una assegnazione, sulla carta, inadeguata, cioè di 14 unità, oggi ridotta a sei magistrati a causa di molte assenze, tra le quali quattro donne per motivi di maternità.

Considerato che l'attuale allarmante situazione di funzionalità del tribunale potrebbe provocare la definitiva paralisi dell'attività giudiziaria e quindi una maggiore assenza dello Stato in un'area dove la convivenza civile e la democrazia non esistono o sono seriamente minacciate dalla delinquenza organizzata;

tenuto conto che l'attale stato di drammatica impossibilità di funzionamento e la pericolosa prospettiva di collasso del tribunale di Palmi favoriscono l'azione criminale delle cosche mafiose e riducono ulteriormente la precaria credibilità della collettività locale nei confronti della giustizia,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti immediati si intenda realizzare per far fronte alla pericolosa emergenza giudiziaria denunziata dal presidente del tribunale di Palmi;

quali misure si porranno in atto per adeguare l'organico di tale struttura giudiziaria, in modo da garantire un suo adeguato funzionamento, scongiurando conseguenze disastrose per la sicurezza dei cittadini e per la democrazia, già duramente colpite dalla mafia.

(3-00263)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CALVI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che i lavoratori italiani all'estero, operanti con contratto a termine per conto di società nazionali in paesi non convenzionati, oltre ad essere esclusi dalle indennità di disoccupazione, ricevono nella generalità dei casi contributi assicurativi obbligatori in misura minima, ragguagliata a retribuzioni fittizie;

considerato che la determinazione del trattamento pensionistico viene operata, in base alle vigenti leggi, sulla base della media delle retribuzioni dei tre migliori anni fra gli ultimi cinque lavorati;

rilevato che i lavoratori prossimi alla età pensionabile che lavorino in paesi non convenzionati finiscono per essere pesantemente penalizzati, maturando una pensione di importo inferiore a quella spettante qualora avessero scelto di interrompere già prima della partenza per l'estero l'attività lavorativa, senza peraltro poter integrare, neanche a proprio carico, le contribuzioni versate,

si chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda assumere per correggere una situazione insostenibile che rende ancora più precaria la posizione dei lavoratori italiani all'estero.

(4-01035)

CALVI. – *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* – Premesso che ricorrono spesso, in questi ultimi tempi, voci circa l'assetto definitivo dell'industria saccarifera nel Meridione a seguito di presunte ipotesi di

trasformazione dello stabilimento di Latina in lievitificio, si chiede di conoscere:

quali orientamenti il Ministro in indirizzo intenda seguire all'interno del piano bieticolo nazionale, per gli stabilimenti attualmente in produzione nell'area meridionale e, in particolare, quale sia la proposta per lo stabilimento di Latina;

se, nell'ambito della direttiva espressa dal CIPE, per quanto attiene alla vendita degli impianti dell'ex gruppo Montesi, il Ministro abbia intenzione di confermare quanto già espresso dal CIPE stesso sul mantenimento della quota zucchero per gli stabilimenti del Mezzogiorno;

quale fondamento abbia la notizia di una sua presunta volontà o direttiva volta a trasferire quote di produzione di zucchero, per 500.000 quintali, a favore del Nord-Italia, sottraendole agli zuccherifici del Mezzogiorno, con penalizzazione, ancora una volta, per il Sud del nostro paese, determinando, con ciò, un complessivo squilibrio economico e la sostanziale chiusura dello stabilimento di Latina Scalo;

quale sia la proposta per il futuro produttivo dello stabilimento di Latina, tenendo conto della vocazione delle colture di tale provincia, dove più di 3:000 ettari sono coltivati a barbabietole e molte famiglie traggono sostentamento dai livelli di produttività assicurati dal predetto stabilimento.

(4-01036)

PERUGINI. – *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – In relazione ai piani progettuali, approvati dal CIPI nella seduta del 28 maggio 1987, proposti dai gruppi FIAT e Olivetti, sui programmi di investimento riguardanti la legge n. 64 del 1° marzo 1986, si chiede di sapere dove siano stati localizzati i predetti programmi e quali siano, in particolare, le singole iniziative.

(4-01037)

IMPOSIMATO. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che, a fronte degli altri 800 miliardi di lire assegnati dalla legge Falcucci alla regione Campania negli anni 1986-87 per il finanziamento straordinario dell'edilizia scolastica, non si registra alcuna concreta iniziativa per la costruzione di nuove aule e nuove strutture scolastiche;

che in Italia, su 12.500 doppi turni, 11.000 riguardano il Sud e le isole e 4.400 Napoli e la sua provincia;

che in Campania circa 100.000 ragazzi vivono con disagio le loro prime esperienze di vita;

che analoga situazione si è verificata nella province di Caserta e di Salerno;

che ad Avellino gli unici edifici scolastici che sono stati costruiti sono quelli donati da emigrati italiani dopo il terremoto del 1980,

l'interrogante chiede di conoscere:

se si intenda assumere iniziative urgenti per definire una serie di procedure straordinarie per superare gli ostacoli di carattere paesaggistico, archeologico, urbanistico, burocratico che impediscono l'attuazione del piano di edilizia scolastica;

se si intenda promuovere con urgenza un piano di coordinamento organico che superi i contrasti tra i dati dei comuni e quelli dei Ministeri e

delle regioni, evitando, altresì, che le somme non spese negli anni 1986 e 1987 siano sottratte all'edilizia scolastica in Campania.

(4-01038)

IMPOSIMATO, SALVATO, CROCETTA, GAMBINO, SCIVOLETTO, GAROFALO, TRIPODI, CONSOLI. – *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della sanità.* – Premesso:

che la situazione di crisi della giustizia, grave in tutta Italia, ha assunto proporzioni drammatiche in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia;

che gli ultimi feroci omicidi hanno avuto come vittime non solo persone sospettate di appartenere alla camorra, ma anche familiari di collaboratori della giustizia e cittadini estranei a qualunque situazione di criminalità;

che la scomparsa di alcune persone nella zona dell'agro aversano, l'uccisione recente di Domenico Balletta e Irene Foglia a Romigliano e di Ciro Lauri, fratello del collaboratore Achille Lauri, a San Gennaro Vesuviano, seguono la ripresa dell'attacco camorristico alla pacifica convivenza della gente campana;

che a Palermo sono stati uccisi esponenti del crimine organizzato, Ciulla e Prestifilippo, investigatori della polizia, Mondo, ed uomini politici, Insalaco;

che ancora più grave ed allarmante appare il sistema di estorsioni attuato da criminali ai danni di alcuni medici dell'ospedale Cardarelli di Napoli, sistema definito dalla stampa come «tangente dei primari»;

che, a fronte di tale recrudescenza del crimine di tipo mafioso e camorristico, pur registrandosi una coraggiosa azione delle forze di polizia (carabinieri, polizia di Stato, Guardia di finanza), nonostante la inadeguatezza dei mezzi e la vastità dei compiti, gli apparati di risposta dello Stato appaiono ancora non adeguatamente attrezzati e comunque insufficienti;

che drammaticamente carente appare l'amministrazione della giustizia in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, particolarmente negli uffici giudiziari, gravati da un lavoro sempre crescente e con organici ancora fermi al 1870;

che appare ampiamente giustificato lo stato di disagio espresso dai magistrati e dagli avvocati nelle città di Salerno, Napoli, Santa Maria Capua Vetere, Benevento, Palermo, Catania, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Reggio Calabria, Taranto,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali urgenti iniziative si intenda adottare per la concreta istituzione dei commissariati nelle località già scelte dal Ministero dell'interno;

quali urgenti iniziative si intenda adottare per la immediata copertura dei posti vacanti presso gli uffici istruzione e le procure della Repubblica di Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Napoli, Benevento, Palermo, Catania, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Reggio Calabria, Taranto;

quali iniziative si intenda assumere per una urgente revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

(4-01039)

FERRARA Pietro. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* – Premesso:

che è recente la notizia dell'avvenuta autorizzazione preliminare concessa ai centri di Torino e Napoli per l'effettuazione di trapianti;

che da due anni la divisione di chirurgia cardiaca di Catania, diretta dal professor Abbate, attende la visita della commissione ministeriale addetta alle autorizzazioni, anche per poter modificare, in caso di riconosciuta inidoneità, le eventuali carenze;

che il centro di Palermo, autorizzato precedentemente per i trapianti renali, ora ha subìto inspiegabilmente la revoca;

che, circa l'effettuazione del dosaggio della ciclosporina presso l'ospedale Vittorio Emanuele, esiste nel laboratorio di analisi un regolare apparecchio per la ciclosporina e un *kit* di reagenti per il dosaggio radioimmunologico;

che, inoltre, la richiesta di autorizzazione ministeriale per l'effettuazione dei trapianti è stata ripetuta per ben tre volte dal magnifico rettore dell'università di Catania, tenuto conto anche dei molti donatori di organi disponibili *in loco* e del gran numero di malati in attesa di trapianto che al momento ingrossano le liste d'attesa dei centri sanitari del Nord;

considerato che la mancanza di centri autorizzati al trapianto in Sicilia è di grave disagio per gli ammalati siciliani, costretti ad affrontare lunghi viaggi e degenze presso unità sanitarie molto distanti (il centro di Napoli, che è il più vicino, si trova a 700 chilometri di distanza),

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare affinchè la richiesta dell'università di Catania venga presa in considerazione dalla commissione ministeriale con una certa urgenza, vista anche la situazione particolare, soprattutto per quanto riguarda le difficoltà di trasferimento degli ammalati gravi della Sicilia rispetto alle altre regioni del Sud d'Italia.

(4-01040)

CASADEI LUCCHI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Per conoscere gli intendimenti del Governo circa il modo e i tempi di realizzazione del riequilibrio del sistema universitario in Emilia Romagna, previsto dall'articolo 1 della legge n. 590 del 1982.

In particolare l'interrogante fa riferimento a recenti notizie di stampa a proposito degli orientamenti di una non ben precisata commissione che sarebbe coordinata dal sottosegretario Covatta, secondo cui verrebbero previste numerose nuove facoltà e corsi di laurea negli atenei esitenti in Emilia e solo tre corsi di laurea in Romagna, non tenendo conto di quanto indicato dal consiglio regionale emiliano-romagnolo nonchè dal senato accademico dell'università di Bologna che si è fatta promotrice, in accordo con le istituzioni locali, di corsi decentrati in Romagna.

Ciò specificato, l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo se non ritiene che i suddetti orientamenti, oltre a non rispondere alle esigenze di una significativa presenza di studi universitari in Romagna, contraddirebbero il disposto del citato articolo 1 della legge n. 590 del 1982 che espressamente si riferisce al «riequilibrio» del sistema universitario regionale, oggi ovviamente squilibrato a scapito dell'area romagnola.

(4-01041)

FIORET, BEORCHIA. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che, con decorrenza 1 gennaio 1988, è stato soppresso il servizio merci su rotaia a Spilimbergo, presso la cui stazione viene appoggiata una quota rilevante di traffico interessante un'ampia zona che comprende anche attività produttive dell'area di San Daniele del Friuli;

che tale provvedimento, se mantenuto, vanifica gli sforzi congiunti dello Stato, della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Pordenone per il potenziamento del sistema viario e dei trasporti nello spilimberghese;

che la decisione dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato contrasta con il progettato realizzo del raccordo ferroviario con la zona industriale Nord, per il quale è intervenuto il parere favorevole del compartimento ferroviario di Trieste,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, anche alla luce delle motivate prese di posizione delle amministrazioni locali e delle categorie imprenditoriali e sociali, di dover revocare con immediatezza siffatto provvedimento che appare non in sintonia con la politica di equilibrato sviluppo e di cooperazione internazionale che lo Stato sta perseguendo nella regione Friuli-Venezia Giulia.

(4-01042)

SPETIČ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del tesoro.* – Per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che il decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1987, n. 268, all'articolo 60, attribuisce al personale in servizio presso gli enti locali «in cui vige istituzionalmente con carattere di obbligatorietà il sistema del bilinguismo», aventi sede in altre regioni a statuto speciale un'indennità di bilinguismo collegata alla professionalità, nella stessa misura e con le stesse modalità previste per il personale in servizio negli enti locali della regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige, di cui la legge 13 agosto 1980, n. 454, regolamenta e determina i criteri di corresponsione;

se siano al corrente del fatto che vari comuni del Friuli-Venezia Giulia, regione autonoma a statuto speciale, proprio in virtù della presenza di una minoranza di lingua slovena, prevedono per il proprio personale l'uso obbligatorio della lingua slovena, oltre a quella italiana, rientrando quindi tra quelli di cui all'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 268, ma non possono applicarlo non avendo il Governo assicurato la relativa copertura finanziaria;

se il Governo, pertanto, intenda provvedere con urgenza in merito, rendendo così attuabile una precisa norma di legge.

(4-01043)

TRIPODI. – *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Per sapere se corrisponde a verità il fatto che l'osservatorio geofisico di Reggio Calabria non è funzionante da oltre due anni e precisamente da quando si è verificato il crollo del Castello Aragonese, avvenuto durante i lavori di restauro e che l'osservatorio di Messina verrebbe utilizzato soltanto dopo un eventuale evento sismico.

Tenuto conto che tali notizie, circolate nelle due città, hanno determinato legittime preoccupazioni nell'opinione pubblica, in considerazione del fatto che si tratta di un territorio soggetto a gravi pericoli sismici, fatto dimostrato dalla distruzione totale delle due città a seguito del terribile terremoto del 1908 che ha provocato la perdita di molte decine di migliaia di vite umane, l'interrogante chiede di conoscere:

le cause e le eventuali responsabilità che hanno determinato tale stato di grave disattenzione, qualora si dovesse riscontrare una situazione affermativa di inesistenza del servizio;

quali provvedimenti si porranno in atto per rendere funzionanti i due osservatori attenuando, così, lo stato di preoccupazione dei cittadini.

(4-01044)

TRIPODI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso che l'ANAS ha redatto i seguenti progetti:

costruzione dello svincolo sul torrente Calopinace (Reggio Calabria) al chilometro 3,580, quale raccordo autostradale, per l'importo di quattro miliardi di lire;

costruzione dello svincolo e del raccordo autostradale sul torrente Sant'Agata di Reggio Calabria, al chilometro 4,750, per un importo di quattro miliardi di lire;

costruzione delle strade a scorrimento veloce Gallico-Gambarie-Reggio Calabria, per una spesa di otto miliardi di lire,

l'interrogante chiede di sapere entro quali tempi saranno appaltati e iniziati tali lavori, le cui opere, oltre a costare la cospicua somma di 16 miliardi di lire e a determinare occupazione per qualche centinaio di lavoratori disoccupati, consentiranno il decongestionamento del caotico traffico urbano della città di Reggio Calabria e contribuiranno certamente all'incremento turistico della nota e stupenda località montana di Gambarie.

(4-01045)

TRIPODI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere:

se sia a conoscenza della protesta degli agenti di custodia del carcere di Locri (Reggio Calabria), espressa mediante l'autoconsegna in caserma a fine turno per alcune ore (le ragioni della eccezionale manifestazione vengono indicate nelle difficili condizioni in cui si trovano a lavorare e nelle precarie condizioni della caserma, annessa alle carceri circondariali, fatta oggetto di attentati mafiosi);

quali misure verranno adottate con urgenza per il soddisfacimento delle richieste che stanno alla base della protesta, tra le quali l'assegnazione di nuovo personale e la ristrutturazione della caserma, in modo da adeguarla alle esigenze di una reale sicurezza.

(4-01046)

BOZZELLO VEROLE. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che la legge n. 15 del 6 febbraio 1987 ha previsto la concessione di un finanziamento per l'acquisto di immobili condotti in locazione da almeno dieci anni dalla data di entrata in vigore della legge;

che il decreto n. 323 del 21 luglio 1987 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha modificato la normativa vigente in materia, prescrivendo che gli acquistandi locali devono essere condotti in locazione dallo stesso soggetto per almeno dieci anni e tale prescrizione è ribadita nell'allegato A al decreto e nel fac-simile della domanda di concessione del finanziamento;

che la condizione posta è assurda in quanto per un immobile destinato all'esercizio di attività commerciali sarebbero negate le agevolazioni per l'acquisto se vi è stato trasferimento di azienda nei dieci anni precedenti la legge n. 15 del 1987 e quindi sostituzione della persona fisica (o giuridica) del locatario;

che il Governo (come risulta dall'interrogazione 5-00424, di analogo contenuto, presentata alla Camera dei deputati in data 21 gennaio 1988) ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno che propone di estendere la sfera dei beneficiari a tutte le imprese commerciali e di consentire la concessione dell'agevolazione anche a favore di chi fosse subentrato nel contratto di locazione a seguito di successione o cessione di azienda (articolo 36 della legge n. 392 del 1978) oppure per trasferimento di quota societaria nel corso dei dieci anni anteriori all'11 dicembre 1986;

che il Governo non ha dato seguito agli impegni assunti e che molti commercianti, artigiani, albergatori attendono risposte precise per poter usufruire dei finanziamenti di cui alla legge n. 15 del 1987;

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda prendere per risolvere questa situazione e per dare così risposte a categorie molto importanti per l'economia del paese.

(4-01047)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

3-00261, del senatore Florino, sui problemi dell'ufficio di collocamento di Napoli connessi con le procedure previste dalla legge n. 56 del 1987.